

LA CANCELLIERA TEDESCA: NESSUN PRIVILEGIO SENZA LIBERA CIRCOLAZIONE

Brexit, Merkel frena May sull'accesso al mercato Ue

ALESSANDRO ALVIANI
BERLINO

Non sarà ricorso alla stessa caustica ironia del ministro delle Finanze Schäuble, che due settimane fa, rispondendo da Berlino a Boris Johnson, si era offerto di «inviare al ministro degli Esteri di Sua Maestà una copia del Trattato di Lisbona, lì potrà leggere che c'è un certo legame tra il mercato interno e le quattro libertà fondamentali» e, indicando il suo collega francese Sapin, seduto al suo fianco, aveva aggiunto: «se desidera chiarimenti andiamo entrambi da lui e lo aiutiamo col nostro buon inglese». Fatto sta che, nella sostanza, il messaggio ripetuto negli ultimi due giorni da Angela Merkel non si discosta di un centimetro da quello di Schäuble: Berlino non ha intenzione di concedere a Londra un accesso privilegiato al mercato interno della Ue. Parlando davanti l'associazione delle aziende esportatrici, la cancelliera aveva chiarito che «il pieno accesso al mercato interno è inseparabile dall'accettazione delle quattro libertà fondamentali», cioè la libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. Allontanarsi da questo principio e concedere a un Paese un'eccezione «porterebbe a una situazione estremamente difficile». Una posizione ribadita ieri dalla cancelliera davanti la Bdi, la Confindustria tedesca: le trattative con Londra «non saranno semplici», ma, «se non affermiamo che il pieno accesso al mercato interno è collegato alla piena accettazione delle quattro libertà, si farà strada in Europa un processo per il quale ognuno farà quello che vuole», ha spiegato tra gli applausi. Sulla stessa linea anche il vice cancelliere e ministro dell'Economia Gabriel: rinunciare a questo principio, ha chiarito Gabriel davanti la platea degli industriali tedeschi, porterebbe altri Paesi a seguire l'esempio della Gran Bretagna e ciò rischia di distruggere la Ue.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

